

# IL COMUNE GIORNALE D. PADOVA

Direzione ed Amministrazione Via Spirito Santo

POLITICO-QUOTIDIANO

In tutta Italia C. 5 - Numero arretrato C. 10

PREZZO D'ABBONAMENTO

Anno . . L. 16 - Semestre . . L. 8 - Trimestre . . L. 4  
per l'Estero spese di Posta in più.

I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono

PREZZO DELLE INSERZIONI

Inserzioni ed avvisi in 4ª pagina Cent. 20 alla linea, in 3ª pagina Cent. 30  
Comunicati, alla linea, necrologi, ringraziamenti Cent. 20 la linea.

## Abbonamenti «COMUNE»

I signori NEGOZIANI ed INDUSTRIALI che si assoceranno per un anno al «COMUNE» avranno diritto a SEI INSERZIONI nel corso dell'anno stesso in 4ª pagina dell'altezza di 20 linee di spazio misurato sopra una sola colonna, ma sempre con la stessa dattilografia.

## GIORNO PER GIORNO

Salutiamo con soddisfazione la ripresa dei lavori parlamentari, prima di tutto, s'intende, perchè ci sta molto a cuore che siano discussi ed approvati senza ulteriore indugio alcuni progetti di massima importanza e di massimo interesse per gli amministrati; ma poi per la speranza che si risolva subito l'ormai noioso quesito del portafoglio di agricoltura, e per non sentirne più a parlare.

Se non che dobbiamo constatare con dispiacere che la malattia dominante sotto il nome d'influenza, ritarda il concorso dei deputati a Roma, molti dei quali hanno giustificato la loro assenza per essere ammalati. Ciò fa prevedere che le sedute veramente utili e decisive non si avranno se non quando le condizioni generali sanitarie sieno migliorate.

Alcuni giornali trassero deduzioni allarmanti dalla notizia che il ministro della guerra, on. Pelloux, si è recato in Sicilia per lo studio di alcune opere fortificatorie nell'isola e specialmente di un campo trincerato.

L'allarme non ci sembra punto giustificato. Certo le opere di difesa si fanno sempre in previsione di attacchi possibili, ed anche la Sicilia può un giorno o l'altro andarne soggetta; ma questa non è una prova di pericoli imminenti: tutto al più è una misura di previdenza e di prudenza per l'avvenire.

Non ci vuole molto studio per comprendere, ma è chiaro anche al meno iniziato in cose militari, che nell'eventualità di una guerra marittima, il possesso della Sicilia sarà uno dei punti più disputati, come lo fu al tempo delle puniche: non ci sarà di cambiato che il nome dei combattenti, e i mezzi di combattere, ma l'obiettivo resta lo stesso. Se il il Ministero tanto più ci pensa, date le condizioni politiche attuali, ha ragioni da vendere.

APPENDICE (N. 7)  
del Comune - Giornale di Padova

## L'Amica del Generale

ROMANZO

L. Ulbach

— Peccato! — rispose Leopoldo con mestizia; — perchè caro Galimard, non ho mai avuto tanto bisogno di parlare, di riposarmi un poco con te.  
Galimard sedette bruscamente senza replicare. Presse colla mano larga e forte la mano che Leopoldo gli porgeva, e con voce rude, ma affettuosa, gli disse:  
— Ti hanno nuovamente fatto soffrire, non è vero?  
— No; sono stati buonissimi. Non ho a lamentarmi di loro.  
Sospirò e riprese:  
— Che cosa vuoi, tu?  
— Quattromila lire, nè più nè meno.  
— Non le ho!  
— Non le hai più? Ti hanno preso tutto?  
— Sì, lo confesso, mi hanno preso tutto, persino il tuo *duquel*, mia povero bibliotecario.  
— Perbacco! Avrei dovuto venire prima di loro.

Alcuni giornali, parlando sull'argomento, fanno l'obbietto della spesa; ma chi non vede che per quanto ingente questa possa essere, garantire all'Italia questa perla delle sue isole, qual è la Sicilia, è una questione di vita o di morte?

Per molti è oggetto di sorpresa l'opposizione che incontra nella Camera austriaca il trattato commerciale dell'Italia coll'Impero vicino. Noi la troviamo invece una cosa non solo naturalissima, ma quell'opposizione ci sorve di prova che il trattato per noi è buono, specialmente nella parte che riguarda il dazio dei vini italiani ch'è la parte del trattato più combattuto in Austria. Egli è che l'alleanza politica non ha niente a che fare cogli interessi commerciali, allorchè questi vengono discussi nel seno di un'assemblea, dove i commercianti e gli industriali hanno i loro rappresentanti.

Malgrado le forti opposizioni che destano in alcuni tanta sorpresa, noi crediamo, che al momento del voto gli ostacoli saranno vinti, e che il trattato finirà coll'essere approvato.

Più difficile sembra un accordo, sempre sul terreno della politica commerciale, fra l'Inghilterra e la Spagna, e più ancora fra la Spagna e la Germania. I delegati spagnuoli si mantengono rigorosi, specialmente riguardo ai dazi sugli alcool, e pareva che le trattative fossero vicine a rompersi.

Ma il punto culminante in quanto alla politica commerciale, cioè sulla questione di dazi, è quello che riguarda l'Italia, la quale fra un quindicinadi giorni entrerà in una nuova fase per l'applicazione della tariffa generale colla Francia.

Crediamo però, malgrado l'opinione contraria dei pessimisti, e lo crederemo fino all'ultima ora, che una proroga, sia pur breve, per riuscire ad un *modus vivendi* qualsiasi, non debba essere impossibile.

## Dispacci Telegrafici

(AGENZIA STEFANI)

PARIGI, 14. — Si ha da Tangeri che le autorità indigene sono impotenti a fare cessare i disordini. Parecchi residenti stranieri chiedono ai governi europei che diano istruzioni più energiche ai loro rappresentanti.  
Dicesi che esistano divergenze fra i detti rappresentanti.

— Oh! non ti avrei dato nulla stamane. Li aspettavo. Si può sapere che cosa vuoi acquistarmi?

— Ho trovato il libro che sai, l'esemplare unico! E ti assicuro che ce n'è voluta della fatica... Soltanto, ho un concorrente, un inglese che compera per il British-Museum... Guarda che stupido!... Se alle quattro non porto le quattromila lire... Dammi un biglietto per tuo notaio.

Leopoldo esitò.  
— No, non mi piace che egli sappia tutti i miei affari. Domattina avrò quel che ti occorre. Non puoi farmi far credito fino a domani?

— Ebbene, pagheremo il libro più caro; ecco tutto.

— No; non voglio. Tu non sarai mai un uomo pratico: cerchiamo un altro mezzo.

— Per oggi non ne vedo altri.

Galimard si guardò d'attorno, ingenuamente, com'è avesse cercato nel salottino un oggetto da vendere o da impegnare.

Leopoldo sorrideva.

— Andremo insieme dal tuo libraio. Gli parlerò io.

— Ah! no, no; tu guasteresti il mio negozio.

— Allora, caro mio, non pensiamoci più.

— Non pensarci più? Sei matto?  
Galimard si picchiava col pugno il ginocchio e guardava per aria come per cercare una ispirazione.  
Dicevano subito chi era quel personaggio che

Lamentasi l'attitudine troppa conciliante del ministro di Spagna verso il governatore. La popolazione è poco rassicurata.

PARIGI, 14. — Floquet, presidente fece un discorso applauditissimo per ringraziare i colleghi della sua rielezione.

Conclude esprimendo la speranza che la repubblica, che unisce tutti i francesi, farà trionfare tra le nazioni una pace salda, fondata sul rispetto del diritto. (*Duplice salva d'applausi*).

Dopo stabilito l'ordine del giorno, la seduta fu tolta.

— Al Senato poi il presidente Leroyer, irsediandosi, constatò che il consesso crede che le riforme debbano ottenersi senza scosse e senza precipitazione; se gli interessi e i diritti di tutti i cittadini debbano garantirsi, non bisogna però che le garanzie si trasformino in strumento di oppressione, disse il presidente.

Dopo questo discorso si riprende la discussione del bilancio.

VIFNNA, 14. — Alla Camera continuò la discussione dei trattati di commercio.

Il ministro d'agricoltura dichiarò che la clausola del trattato italo-austriaco, relativa ai dazi sui vini, non è molto favorevole all'Austria, ma neppure pericolosa, essendosi l'Italia impegnata di accordare una diminuzione eventuale ai dazi sui vini a tutti i paesi, fuorchè alla Francia.

Vachaty rinnovò i violenti attacchi contro la triplice alleanza, specialmente contro la Germania, affermando che, come la maggioranza del popolo italiano, anche i popoli della monarchia austro-ungarica, meno i tedeschi, i magiari e i polacchi, simpatizzano colla Francia e la Russia.

LONDRA, 14. — Il Lord Mayor ha ricevuto il seguente dispaccio dal principe di Galles: «Il nostro amato figlio, duca di Clarence e di Avondale, è morto stamane alle ore 9».

La triste notizia ha prodotto una grande impressione. Enorme folla staziona davanti il palazzo del principe di Galles. Ominciano a giungere numerosi dispacci di condoglianza.

COSTANTINOPOLI, 14. — Il Sultano ha ricevuto a mezzogiorno Ressimann, che gli presentò le credenziali, come ambasciatore d'Italia. L'accoglienza fu molto cordiale.

Dopo l'udienza Ressimann visitò il Granvisir.

Preghiamo i nostri Associati di farci pervenire il saldo del loro debito per l'abbonamento dell'anno passato.

In pari tempo raccomandiamo di rinnovare sollecitamente l'abbonamento affinché non avvengano ritardi nella spedizione del Giornale.

entrava come una folata di vento nell'appartamento di Leopoldo di Beaugran e s'intratteneva poi tanto amichevolmente con lui.

Galimard, che il generale, per uno sforzo di dilettantismo letterario, chiamava Timothe d'Atene, non era un fannullone, nè uno spostato.

Dopo essere stato maestro di scuola, professore, impiegato, giornalista, egli aveva scosso tutto ciò che poteva legarlo a un lavoro regolare per vivere indipendente, modestamente, ma padrone di sé.

Si trovava, a quarantasei anni, possessore di una piccola rendita che, al principio, aveva considerato come il perno di una grande fortuna e che era tutta la sua fortuna.

Senza posizione; ma senza ambizione, all'altezza di tutte le idee, al diapason degli uomini più intelligenti, passava per un misantropo, perchè non si lasciava volentieri ingannare dalle belle parole.

Viveva studiosamente, di una vita casta, che aveva nel passato, alternata, come per accessi di febbre o di pazzia, con capricci e peccatuzzi di cui si guariva presto se non se ne pentiva.

Un po' brusco di modi, aveva fama di brutale, e professava sulle questioni di vita, di morte, dell'infinito, opinioni precise personali, di cui aveva il pudore e che non confessava volentieri, salvo al suo amico Leopoldo Beaugran; perciò, agli occhi degli ipocriti, egli passava per ateo e si compiaceva di subire quella calunnia.

Erà stato condiscipolo di Beaugran; era divenuto suo compagno, suo amico, e quell'a-

## Parlamento Italiano

CAMERA

PRESIDENZA Biancheri  
Seduta del 14 gennaio 1892

Camera deserta.  
Biancheri commemora i deputati defunti Angeloni e Casini.

Galli commemora i meriti patriottici e civili di Tomaso Bucchia ex-deputato.

Rudini annunzia le dimissioni di Ferraris e la nomina di Chimirri, presenta quindi la relazione annuale sui possedimenti del Mar Rosso.

Si apre la discussione sui trattati di commercio coll'Austria e colla Germania.

Giampietro dell'estrema sinistra domanda la parola per far sapere ch'egli si trova d'accordo colle dichiarazioni fatte nei giorni scorsi dai suoi colleghi Cavallotti, Canzio e Ferraris.

Quindi dichiara di essere iscritto per combattere non i trattati, ma l'indirizzo economico del governo.

Rileva con aspre parole il contegno della Francia. Conclude per l'approvazione dei trattati.

Rudini dice di essere favorevole ai trattati, ma non incondizionatamente.

Loia gli sforzi dei nostri negozianti che non hanno vincolato una quantità di voci sulle quali autorevolmente e fondatamente si era richiesta una maggiore protezione. Riconosce altresì l'importanza delle concessioni ottenute dall'Austria e dalla Germania.

Fa qualche appunto ai trattati; però, malgrado tutto, li dice accettabili.

Passa quindi ad esaminare le disposizioni del trattato colla Germania, rilevando come l'Italia fu costretta a non lievi sacrifici in ordigni tessuti di lana, e all'industria siderurgica; ma deve riconoscere che non sono lievi i vantaggi che ne abbiamo avuto.

Conclude, augurandosi che il nostro paese, la nostra agricoltura trovino nelle loro vive forze energia sufficiente per superare la crisi presente.

Il presidente comunica che un telegramma arrivato questa mattina ha recato l'infesta notizia della morte avvenuta oggi del duca di Clarence.

L'on. Biancheri dice che questa inattesa sventura la quale immerge nel lutto la famiglia reale d'Inghilterra, unita da stretto vincolo di amicizia colla nostra famiglia reale, sarà indubbiamente cagione di vivo dolore e di profondo rammarico alla nazione inglese, che ricambia all'Italia la più viva e cordiale affezione. Il dolore del popolo inglese, sincero amico dell'Italia — dice vivamente applaudito l'on. Presidente — è pure dolore della nostra nazione: e la Camera, interprete dei sentimenti del popolo italiano esprime il più

amicizia era tutta la sua vita.

Dimissionario, al 2 dicembre, dell'impiego che aveva allora, si asteneva da ogni cosa che potesse provare la sua opposizione all'Impero; se era repubblicano, se, infatti, si era rivotato davanti al colpo di Stato, in seguito poi, più in causa dei suoi sentimenti che delle sue opinioni, non aveva voluto essere più nulla. Il giorno in cui, dopo una conversazione illuminata da quei lampi dell'anima che penetrano fino in fondo alle coscienze, aveva visto e misurato il dolore segreto di Leopoldo di Beaugran, si era offerto e dato al suo amico senza riserva.

Il supplizio di quell'onest'uomo, sbigottito quasi vergognoso della gloria paterna, inquieto nel figlio, lo aveva intenerito per sempre. Le anime forti non si ammolliscono che una volta nella pietà, ma quella volta è decisiva; esse ci si temprano come le lame d'acciaio, per asciugarsi presto. Galimard aveva la vocazione canina dell'amicizia, tanto superiore alla vocazione umana. Per soddisfare gli occorrevano condizioni d'intelligenza, di libertà, di sacrificio volontario uguali che si trovano riunite per eccezione. Fu un patto sublime nella sua semplicità.

Galimard si stabilì a Parigi, in un piccolo appartamento, al terzo piano, nella casa del suo amico.

In campagna era ospite di lui; ma a Parigi era suo locatario. S'incaricava di catalogare, di ordinare, di arricchire la bella biblioteca del castello.

Senza aver convenuto stipendio per quell'impiego, colla coscienza di rendere servizio,

vivo rammarico pella grande sventura che così crudelmente colpisce la reale famiglia inglese, e si associa al cordoglio e al rimpianto della nazione britannica. (*Vive approvazioni*).

Rudini si associa in nome del Governo alle nobili parole del presidente, confermando che il lutto della corona e del popolo inglese è lutto altresì d'Italia (*approvazioni*).

Si comunicano varie interrogazioni, e la seduta è levata.

## LA TARIFFA FRANCESE E L'ITALIA

Dall'Opinione:

Sulla notizia telegrafata ieri da Parigi, che il governo francese applicherà ai prodotti italiani la tariffa massima, la *Riforma* ha queste parole:

«È bene constatare che questo è il grande beneficio che ha saputo ottenere dalla Francia il Gabinetto che col suo solo presentarsi doveva farsi aprire la braccia della sorella latina.

«Ora, se già la tariffa minima sarebbe stata, come fu dimostrato, un peggioramento delle tariffe di guerra, figuriamoci l'effetto che sulla nostra esportazione in Francia produrrà la massima.

«Che cosa, di fronte a ciò, intende fare il nostro Governo?»

Chi volesse imitare la *Riforma*, potrebbe dire presso a poco: è bene constatare che non è colpa del gabinetto Di Rudini se non si è riuscito a vincere le difficoltà accumulate fino al 31 gennaio 1891.

Ma chi dicesse ciò, direbbe cosa falsa, non ostante tutte le apparenze del vero.

Nulla di più vano delle recriminazioni in simili argomenti. Diremo, anzi: nulla di più indecoroso.

Ed è vana anche ed indecorosa la ricerca dei motivi, che hanno portato il governo francese, a quella determinazione.

La *Riforma* vuol sapere che cosa si fare il governo.

Non vorremmo sapere, alla nostra volta, se l'Opposizione vorrà ancora contrastare gli sforzi che fa il governo per l'equilibrio della Finanza ed il rinovimento del Credito nazionale.

Soltanto con un altissimo sentimento di comune abnegazione, ed una salda concordia di voleri, l'Italia vincerà la prova che le è imposta; fortissima prova, perchè si tratta di salvare la nostra effettiva indipendenza politica mercè la resistenza economica.

Nella nostra Tipografia fornita di nuovi e copiosi caratteri si eseguisce con la massima diligenza qualunque lavoro, in breve tempo ed a prezzi di tutta convenienza.

egli usava semplicemente della cassa dell'amico tutte le volte che la sua era vuota, ciò che avveniva di rado. Non chiedeva mai in prestito; nonungeva di restituire le piccole somme di cui aveva bisogno, le chiedeva, e Leopoldo trovava naturalissimo che il suo bibliotecario, senza onorari, trattasse a quel modo con lui. Quella fraternità assoluta era al disopra di tutto.

Galimard andava e veniva nella casa dell'amico, senza nessun imbarazzo per conto suo e senza turbare per nulla Leopoldo. Si sapeva sempre aspettato, e quando doveva rimanere a casa lo comprendeva e ci rimaneva senz'ombra di suscettibilità.

Gli è così che, quel giorno sapendo che Leopoldo aspettava il padre e il figlio a colazione, egli aveva fatto colazione da solo. Se fosse disceso, il suo coperto sarebbe stato messo; Leopoldo non sarebbe stato imbarazzato, il generale e Luciano non sarebbero stati sorpresi; ma egli rispettava quelle riunioni di famiglia, per precauzione per se stesso, per pudore nel suo amico. Aveva sempre paura che la tentazione di vendicare il martire, di cui era il confidente, non lo eccitasse agli epigrammi; Leopoldo non gli nascondeva nulla; quei due esseri pensavano insieme con una franchezza senza riserva.

Quando erano soli si davano fra loro orgie di melanconia, ubbriacature di confidenze. Sulla maggior parte delle cose, per non dire su tutto, avevano, in fondo, le stesse opinioni; perciò non avevano mai bisogno di discutere.

(Continua)

# IL COMUNE GIORNALE DI PADOVA

DI GRANDE FORMATO  
POLITICO-QUOTIDIANO  
ANNO II.

Si suoi Lettori

Senza vanti, ma senza esagerate modestie, il nostro giornale ha un merito che nessuno gli può contestare: quello di avere, colla sua sola iniziativa e colle sole sue forze riempito un vuoto, che altri, per improvviso ed ingiustificato abbandono, avevano lasciato.

Quando nessuno lo pensava, il partito liberale-moderato, che per influenza e per tradizioni ha profonde radici e prevale nella nostra città, era rimasto da un momento all'altro senza un organo interprete delle sue idee, senza un braccio che ne tenesse alta la bandiera.

Per attaccamento all'antica fede, per omaggio a quei principi di libertà coll'ordine, che saranno sempre la nostra guida, noi non potevamo disertare il campo, ed abbiamo risposto all'altrui fiacchezza con un atto di ardimento, del quale tutti riconosceranno il valore.

Senza aiuti materiali di alcuno, e con pochi aiuti anche morali di amici, che timidamente, secondo il solito, si limitavano ad applaudire alla nostra impresa, ma non compromettevano un soldo, il COMUNE ha saputo, in questi nove mesi di vita, crearsi una clientela, e farsi nome quanto e più di altri giornali, che contano già parecchi anni di pubblicità.

Ne abbiamo la prova indubbia nel vedere le date del COMUNE giornalmente riportate o citate da quasi tutta la stampa italiana, fino a far scrivere ad un rispettabilissimo giornale di Milano, che riproduceva una di quelle date, le parole testuali che riportiamo:

« Il COMUNE giornale di Padova, le cui informazioni sono ormai divenute il pane quotidiano di tutti gli altri giornali, dice, etc. etc. »

Il COMUNE col 1° gennaio, entrando nel suo secondo anno di vita, non cesserà di adottare tutte le migliori possibili, e con diligenza e con amore cercherà di riempire e lacune riscontrate fin qui, per modo che, sotto i riguardi di un pronto notiziario, dell'abbondanza ed attendibilità delle informazioni e delle varie sue rubriche, riesca un giornale modello.

Quanto al colore, chi conosce i redattori del COMUNE non ha bisogno di professioni di fede.

Il COMUNE può assicurare: che il nome in 2 o 3 anni, sceso da legami, e si conserverà, come dal suo nascere, assolutamente indipendente.

Sollecito soltanto della verità e franco nell'esporsi e nel sostenerla, il COMUNE la dirà senza riguardi né a Tizio né a Caio, con quel rispetto delle forme che la buona educazione prescrive, ammettendo, se necessaria, la critica, che per tal modo si rende più efficace.

Crediamo che a questi propositi, quanto giusti altrettanto sinceri, ognuno possa fare buon viso, e debba portare il suo appoggio materiale e morale.

Il COMUNE, invocando questo appoggio, e nella speranza di ottenerlo enumera le disposizioni principali, che ha già stabilite per migliorare il giornale coll'anno prossimo, e pubblica i patti di associazione.

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE  
del COMUNE giornale di Padova.

1. Il COMUNE nell'anno 1892 avrà nuovi collaboratori per trattare tutti gli argomenti speciali di pubblico interesse.

2. Accrescerà il numero dei suoi corrispondenti da tutti i Comuni della provincia, non che dalle altre provincie del Regno.

3. Avrà un servizio copioso di corrispondenza e di telegrafia dalla Capitale, non che dall'estero.

4. La cronaca cittadina sarà particolarmente, diffusamente curata, e farà luogo a tutti quei reclami sui pubblici servizi dei quali sia riconosciuta l'opportunità e la giustizia.

5. Accoglierà infine gli scritti di pubblico interesse in qualsiasi materia, riservando una rubrica estesissima per le notizie varie.

6. Non badando a dispendio, pubblicherà in Appendice romanzi dei più accreditati autori nazionali e stranieri, avendo riguardo a quella castigatezza, che ne permetta la lettura nelle famiglie.

### Patti di abbonamento

Il COMUNE non trova necessario di far regali per accrescere il numero de' suoi lettori e la sua clientela.

Crediamo che il miglior regalo, per raggiungere questo scopo, sia di ridurre il prezzo di abbonamento in modo da rendere il giornale accessibile a tutte le fortune.

I signori NEGOZIANTE ed INDUSTRIALI associandosi per un anno al COMUNE avranno diritto a sei inserzioni gratuite nel corso dell'anno stesso in 4° pagina dell'altezza di 20 linee di spazio misurato sopra una sola colonna ma sempre con la stessa dicitura nel testo.

## Abbonamenti Combinati

PER IL 1892

### IL COMUNE

	PREZZO ORIGINARIO	PREZZO COMBINATO
Lo Studente di Padova tutti i numeri che pubblicherà fino a Giugno.	19,—	18,—
L'Illustrazione Italiana 1892	41,—	38,50
La Stagione, Giornale di Mode grande edizione 1892	32,—	28,80
La Stagione, Giornale di Mode piccola edizione 1892	24,—	22,40
Lo Studente di Padova, (come sopra) e L'Illustrazione Italiana 1892	44,—	40,50
Lo Studente di Padova, La Stagione grande edizione 1892	35,—	30,80
Lo Studente di Padova, La Stagione piccola edizione 1892	27,—	24,40
Lo Studente di Padova, L'Illustrazione Italiana, La Stagione grande edizione 1892	60,—	53,50
Lo Studente di Padova, L'Illustrazione Italiana, La Stagione piccola edizione 1892	52,—	47,—

### ABBONAMENTO AL « COMUNE »

Per un anno . . . . . L. 16  
semestre . . . . . 8  
trimestre . . . . . 4

Per l'Estero spese di Posta in più.  
Spedire l'importo all'Amministrazione del Giornale  
Via Spirito Santo N. 969 A

## Cronaca del Regno

Roma, 13. — Il duca d'Aosta. — Oggi S. S. R. il duca d'Aosta compie il 22° anno di età. Molti ad effectuosi augurii sono pervenuti a Sua Altezza Reale dai suoi reali parenti italiani e stranieri e dagli alti personaggi dello Stato e della Corte.

Nomina. — Bompiani è stato riconfermato a presidente del Consiglio superiore dei lavori pubblici.

La Commissione consultiva per le promozioni dei magistrati è composta dei consiglieri di Cassazione De Cesare, Slora, Puccioni, Caselli, Guarrasi, Ridolfi ed Onnis, e dei sostituti procuratori generali di Cassazione De Bei e Broggi.

L'avanzamento nell'esercito. — Domani si riunisce l'ufficio centrale del Senato per il progetto sull'avanzamento nell'esercito. Si leggerà la relazione Taverna.

Genova, 13. — Il tempo. — Oggi abbiamo avuta una orribile giornata. La pioggia, cominciata iersera, durò tutt'oggi e dura ancora; colla pioggia abbiamo un vento freddo, impetuoso, che rende malagevole il transitare per vie dove maggiormente imperversa. Sui monti vicini è caduta molta neve.

Pavia, 13. — Lapide. — Al comando del presidio è pervenuto ordine dal Ministero della guerra di accogliere nel recinto del Castello la

lapide a Carlo Alberto, secondo la deliberazione presa, giorni sono, dalla Giunta municipale.

Lugo, 13. — Fra due Conti. — Questa sera il Conte Antonio Bertazzoli incontratosi per via col cugino Conte Francesco Bertazzoli col quale pare avesse rancore, venne secolui a disputa, e ne riportò una ferita piuttosto grave di coltello.

Il fatto ha destato la più viva emozione nella città, per la posizione sociale dei due signori. (Faro Romagnolo)

Bologna, 13. — Incendio all'Ufficio Postale. — Oggi si è sviluppato un incendio nell'ufficio postale della stazione. Mercè la solerzia di alcuni impiegati si riuscì a salvare tutta la corrispondenza. I danni sono lievi.

Milano, 14. — L'influenza decresce, come si afferma da tutte le parti, ma la cifra della mortalità continua a mantenersi alta; questa cifra supera di molto la media degli anni passati in questa stagione. Poniamo che la mortalità straordinaria sia una conseguenza della influenza dei passati giorni e speriamo per l'avvenire.

Intanto ieri si registrarono 64 morti, dei quali 48 adulti e 16 infanti.

Del resto possiamo consolarci col fatto che quest'anno e in questa stagione sono in aumento anche le nascite; ieri furono notificati 40 nuovi nati, dei quali 20 maschi e 20 femmine.

Livragh. — Stamane col treno delle 10.40 da Genova giunse il tenente Livraghi, scortato da sette carabinieri.

Scese dal vagone con passo franco e a testa alta. Era ammantato e vestiva in borghese. È ingrassato. Pareva di buonissimo umore. I carabinieri lo scortarono alla caserma di Via Moscova.

Col treno delle 1.28 il Livraghi ripartì per Chiasso dove sarà consegnato alle Autorità svizzere.

Sindaco. — Il sindaco Bellinzaghi è di nuovo in grave pericolo di vita.

Faenza, 14. — Sciopero. — Sono in sciopero tutti gli operai addetti ai lavori di costruzione del nuovo ponte che attraversa il canal Naviglio e che conduce a Granarolo. Causa di questo sciopero è l'esigua paga che percepiscono giornalmente.

Gli operai scioperanti sono circa un 500. La paga è di L. 1,50 cadauno. Assuntrice del lavoro è una società di braccianti.

## CRONACA VENETA

I funerali del Cardinale Agostini. Ieri nella Chiesa di S. Marco ebbero luogo i funerali di Sua Ecc. Domenico Agostini Patriarca di Venezia.

I giornali di stamane ne hanno dettagliate relazioni.

Ufficiava la messa pontificale il vescovo di Adria mons. Polin.

## CRONACA DELLA CITTÀ

Onorificenza. Il nostro amico Luigi dott. Brunetta fu insignito della croce di cavaliere della Corona di Italia.

All'egregio ingegnere, all'emigrato dell'anno 1865, al soldato di Bezzecca, e soprattutto all'uomo onorevole le nostre congratulazioni.

Influenza. I lutti causati direttamente o indirettamente dall'epidemia odierna hanno contribuito a darle, anche in Padova, un'importanza che effettivamente non ha.

Malgrado l'influenza serpeggi in quasi tutte le case, così che se ne denunciano dai 50 ai 100 casi al giorno, nessuna allarmante gravità fu assunta dall'epidemia.

Le forme sono quasi tutte miti e molte comunità ne vanno quasi esenti: quali i reggimenti qui di stanza e la Casa di Pena. Il carcere giudiziario ai Paolotti non ebbe che una vittima, già annunciata. L'ospedale militare è quasi vuoto: qualche affetto di morbillo proveniente dalle reclute e nessun caso d'influenza. Le Scuole comunali, mentre lamentano 14 malati nel corpo insegnante, hanno scarsissimo numero di mancanti negli alunni che frequentano anzi le lezioni con maggiore assiduità del solito.

La media della mortalità non supera i dati ordinari del mese di gennaio nel quale, tutti gli anni, si verificano più numerosi decessi che negli altri mesi in persone di età avanzata che più d'ogni altro sentono gli effetti del freddo e delle variazioni di temperatura.

Quando si pensi alle condizioni di altre città, tra le quali Genova, dove l'influenza ha assunto proporzioni e gravità allarmanti pel numero di decessi, Padova può dirsi ancora fortunata.

### Il Prof. Sbarbaro.

Ieri sera col treno da Verona delle 7.50 giunse a Padova il prof. Sbarbaro, per tenervi l'annunziata Conferenza, e prese alloggio colla sua signora alla Stalla d'Oro.

Ieri sera l'illustre conferenziere, dopo essere stato riverito dal Comitato, si trattenne per alcun tempo a Pedrocchi.

Ripetiamo l'annunzio che la Conferenza avrà luogo questa sera nella sala della Gran Guardia, ore 8.30

Contiamo sopra un concorso numerosissimo, essendo stati già distribuiti moltissimi biglietti.

### Congregazione di Carità.

Colletta — 13° Elenco

Conte Cameroni, famiglia L. 300 - Cav. Mingoni L. 3 - Bacchetti, famiglia L. 3 - Vittoria Bacchini Cent. 50 - Antonietta Farini L. 1 - Ermenegilda Fabris L. 1 - T. Piccoli Cent. 30 - Evolina Posma L. 1 - Maddalena ved. Pasta L. 1 - Dott. Zancan L. 2.50 - M. Montagna Cent. 30 - N. N. L. 2.50 - Giuseppina Bragato Mion L. 10 - Rosina Galante Cent. 50 - Montalti, capitano L. 10 - Emilia Lunardi L. 4 - Anna Serafini L. 1 - Paolo Businari Cent. 50 - Tullio Beggato, avv. L. 30 - N. N. L. 2 - Maria Fioriani L. 2 - Cantele, avv. L. 4 - Argenti, avv. L. 2 - Elisa De Filippi L. 2 - Antonio dott. Bona L. 5 - Vittoria Orefice L. 2 - Teresa Bressan Cent. 10 - Luigi dott. Trivelato L. 5 - Domenico avv. Toffanin L. 5 - Ambrogio Negri, avv. L. 5 - Antonietta ved. Verzon L. 5 - N. N. L. 2 - Caterina Marchini Cent. 50 - Maddalena Carli Cent. 50 - Caterina Graziani L. 5 - Cont.a Giovanna Giustiniani L. 5 - N. N. L. 2 - N. N. L. 5 - Francesco cav. Anastasi L. 10 - Carlo Bizzarini, avv. L. 5 - Andrech L. 1 - Maria Borgozoli L. 5 - Benetazzo L. 2. Somma L. 454.20

Riparto somma prec. L. 8790.04

Totale L. 9244.24

### Birraria Stati Uniti.

Annunciamo per questa sera la serata d'addio della signorina Matilde Bigli e del buffo M. L'Effier.

Per domani sera debutta della nuova canzonettista italiana signorina Onetta Manni e del buffo comico signor Giuseppe Milani.

### Necrologio.

La cronaca di Padova è triste, assai lugubre.

Ogni giorno registra un lutto, più lutti nelle file dei nostri amici, degli uomini più stimati, più valenti.

Ancora ieri un letterato di vaglia, poi una illustrazione della scienza, oggi un carissimo amico, un padre di famiglia eccellente, un nostro collega, un valoroso soldato dell'esercito, il capitano

Cav. AUGUSTO SARAVALLE. Morì alle ore 5 di questa mattina, dopo una penosa agonia, nell'età di anni 56.

Se la morte, mentre tanto ci addolora, ci reca minore sorpresa, egli è che la sua vita, tormentata da sofferenze atroci, sopportate con coraggio indomito, pareva per sé stessa un portento a chi assisteva giorno per giorno allo sfasciarsi di quell'organismo.

Egli è che la robusta tempra del suo spirito concorreva efficacemente a superare le più forti scosse del male che lo affliggeva, forse traendo energia dalla coscienza superba che causa ed origine di quanto sofferiva furono i servizi resi alla patria.

Capitano di artiglieria nella campagna del 1866, non potendo un giorno, mentre il nemico stava di fronte, reggersi a cavallo, discese rapidamente e volle prestare servizio agli affusti: quel valoroso sapeva benissimo che l'uffiziale deve sacrificarsi ad ogni evento, e fece il dover suo, più che il suo dovere.

Fu decorato della medaglia al valor militare.

Finita la campagna, passò nella riserva non essendo più capace al servizio attivo.

Ma egli non era uomo dai beati ozii; ed Augusto Saravalle, soldato valoroso, fu anche cittadino esemplare, fu l'angelo dei sofferenti, come lo fu dell'ottima sua famiglia.

Fra i molti altri, lo sa il comune di Campolongo ciò ch'egli sia stato nella disastrosa circostanza dell'inondazione nel 1882. Benchè malato e tormentato dai dolori artrici, si moltiplicava qua e là nel dare suggerimenti, nel prestare soccorsi di mezzi e di persone, tal che la sua casa era diventato un asilo di quanti avevano bisogno di consiglio e di aiuto.

L'attenzione del governo fu richiamata sulle virtù e sulla generosità di Augusto Saravalle anche in quella circostanza, e venne insignito della croce di cavaliere.

In tanta e scandalosa prodigalità di onori e di nastri, mai ricompensa fu più meritata della sua.

Fu per più anni Sindaco di Campolongo, e in questa qualità le sue prestazioni nella invasione del cholera non saranno mai dimenticate, come non lo furono dal governo, che accordò al cav. Saravalle la medaglia di benemerenzia.

Qual padre egli fosse, chiunque ha posto

piè nella sua casa può saperlo e può dirlo: lo attestano i figli allevati nella virtù paterna, e quanti non ricorsero invano al cuore dell'ottimo Augusto.

È noto l'episodio pietoso del fanciullo derelitto per la perdita dei genitori, adottato in quella triste circostanza dal capitano Saravalle, allevato ed educato come figlio suo, e che ora, cogli altri figli piange la perdita del suo secondo padre, del suo protettore.

Fu direttore del Tiro a Segno, e poi, nella impossibilità di adempiere a tutti gli incarichi di quell'ufficio, vi rimase quale membro della Commissione provinciale.

La perdita di Augusto Saravalle sarà molto sentita nell'esercito, e specialmente nell'arma di artiglieria, ov'era capitano, e dove contava tutt'ora moltissimi amici: essendo stato anche Ingegnere, lo sarà del pari anche fra i suoi colleghi di professione, non meno che fra quanti apprezzano la bontà del carattere, l'energia del volere, le virtù dell'uomo, del cittadino.

Per noi la sua perdita è qualche cosa più che di un amico, e dal nostro dolore misuriamo quello della vedova inconsolabile, delle figlie, dei figli, ai quali, per esprimere la profondità del nostro rammarico, non troviamo sufficienti espressioni.

Padova, 15 gennaio 1892.

Stamane alle 5 dopo lunga e dolorosissima malattia improvvisamente aggravata in questi ultimi giorni e sopportata sempre con eroico coraggio si spegneva

### l'ing. Augusto cav. Saravalle capitano d'artiglieria a riposo

Non lo posso dire dei meriti civili di questo coraggioso, che nei momenti di lotta prestò da valoroso il suo braccio alla patria; ma ben io che fin da fanciullo frequentò la sua casa posso dire di quale affetto amasse i suoi cari, e comprendo quale immensa sciagura sia per essi una tal perdita.

Buono con tutti, esercitava una vera e santa beneficenza e quanti lo conobbero devono essere rimasti ammirati delle opere di carità da lui compiute.

Per la sventurata famiglia, cui son legato dai vincoli di una calda e verace amicizia, per l'ottimo figlio Cesare col quale fin dall'infanzia ci siamo ricambiati di un affetto fraterno, non so trovare parole di conforto e solo dico che il loro immenso dolore è da me compreso e diviso. G. I.

La grave età, ed un attacco d'influenza hanno spento stamane alle 5 la preziosa esistenza del

### barone ACHILLE comm. DE ZIGNO

tutta consacrata alla scienza ed al culto della famiglia.

I suoi studi nelle scienze naturali, specialmente profondi nella geologia, paleontologia e branche affini, hanno fatto del barone De Zigno un'autorità rispettata e gli valsero onori e decorazioni in Italia ed all'estero.

Faceva parte degli Istituti scientifici nazionali più importanti; l'Istituto Veneto, di cui fu presidente del Quaranta, Lincei, presidente pure, a lungo, dell'Accademia di Padova; molti Istituti stranieri l'annoveravano nelle loro tavole d'onore.

Diresse l'Amministrazione comunale di Padova in momenti difficilissimi, quando la carica di Podestà più che un onore era un peso gravissimo.

Da molti anni si era ritirato a vita privata accettando solo la carica di Sindaco di Vigodarzere dove sorge la sua Villa della Certosa. Si occupava esclusivamente dei suoi studi e della famiglia ch'era il suo culto al quale consacrò tesori d'affetto.

La città rispettava in lui la nobiltà dell'animo e lo scienziato, e quando tre anni or sono un lutto immenso colpì la famiglia De Zigno togliendone il nune caro e venerato - la contessa Adelaide Capodivista - Padova esprime al barone Achille ed alla famiglia i sentimenti più vivi di riverenza e rimpianto.

Questo stesso sentimento si rinnova ora per la perdita del Barone e noi uniamo il nostro senso di cordoglio alla famiglia per tanta perdita.

Per questa morte prendono il lutto molte famiglie fra le più rispettabili di Padova.

### Funerali.

Ieri alle ore 2 1/2 pom. seguirono i funerali decorosissimi del compianto conte Lauro dott. Bernardi.

Gli amici della famiglia, i colleghi del figlio prof. Enrico e moltissimi studenti suoi scolari presero parte a questo ultimo tributo di affetto al carissimo estinto che in tutti i momenti della vita avea dato splendidi prove di quell'attività intellettuale e di quella versatilità d'ingegno che fecero di lui prezioso elemento sociale.

Uno degli ultimi suoi scritti - pubblicato in queste colonne - fu un vivissimo quadro della vita autunnale a Quinzano, il paesetto ridente dei dintorni di Verona dove villeggiava la famiglia Bernardi, fra il verde della campagna ed il profumo dei fiori. Con la tavolozza dai colori più gentili, il Bernardi vi descriveva le feste, le gite, le riunioni e le persone - e ieri, quasi completo, quella società era raccolta

intorno alla sua bara coperta di fiori - ch'egli amava tanto. Si ricordavano i momenti brillantissimi della sua vita e la popolarità che gli valse le famose pubblicazioni « S'io fossi Re - S'io fossi papa - S'io fossi vescovo » che l'Austria non sequestrò a tempo e che mossero tanto rumore nel campo liberale.

Celebrata le esequie alla chiesa degli Eremitani, il convoglio proseguì pel camposanto. Alla porta Savonarola l'assessore cav. G. Vitarbi, in rappresentanza del Sindaco comunicò il seguente telegramma:

« Prego V. S. rappresentarmi funerali conte **Lauro Bernardi** che Verona onorasi chiamare suo figlio. »

« **CAPERLE, Sindaco** »  
Il Viterbi disse, quindi, molto opportunamente del Bernardi quale medico « valoroso per studi profondi, per singolare abnegazione, per disinteresse non mai smentito nella lunga ed onorata carriera ». Rammemorò i suoi scritti « rivolti specialmente alla istruzione delle classi popolari, e premiati dai Congressi e Corpi Accademici - scritti che rivelano nel compianto estinto cuore informato al più generoso sensi, mente acuta, indagatrice e felice propagatrice del vero ». Lo ricordò deputato al Parlamento nazionale - attivissimo e studioso fino agli ultimi giorni di vita. Chiuse le felici parole esprimendo « alla famiglia ed in ispecie al chiarissimo di Lui figlio prof. Enrico, che è decoro della nostra Università - in nome della rappresentata città di Verona e in nome di Padova - condoglianze affettuose, sentite ».

La salma proseguì pel Camposanto scortata dagli intimi che nutrono pel caro estinto affetto profondo - ed oggi soltanto, impedendolo l'ora tarda di ieri, fu deposta nella tomba di famiglia, alla presenza di amici che hanno voluto seguire fino all'ultimo le cerimonie funerarie e chiudere l'avello dove **Lauro Bernardi** gode gli eterni riposi.

Togliamo dall'**Arena** il seguente dispaccio spedito dal Sindaco alla famiglia dell'estinto appena giunte a Verona la notizia della morte del conte **Lauro Bernardi**:

Prof. Enrico Bernardi

**PADOVA.**  
Sicuro interpretare sentimento rappresentanza municipale anzi intera cittadinanza rendo supremo tributo affettuosa ammirazione alla venerata memoria del conte **Lauro Bernardi** esimio scrittore, coraggioso pubblicista nei giorni del servaggio straniero virtuoso cittadino sempre. Delego costoso Sindaco rappresentarmi funerali.

Capelle, Sindaco.

## I FUNERALI DEL SENATORE TURAZZA

Mentre scriviamo, si sta formando il corteo per gli ultimi onori al Senatore **Turazza**. Vi prendono parte le rappresentanze politiche dello Stato, quelle della Provincia, del Comune dell'Università e di altri Istituti d'istruzione, nonché una folla di amici e di ammiratori del defunto.

Un larghissimo omaggio di fiori offerti da ogni classe di rappresentanza e da privati, ne rendono difficile la disposizione.

Molti lutti e indisposizioni impediscono ad alcune autorità e ragguardevoli cittadini di presenziare ai funerali, fra questi il Senatore G. P. Tolomei e il deputato Donati.

La direzione del funerale è presa dal Prefetto fino alla porta dell'Università. Durante il percorso dei Cortili universitari la direzione è al Rettore. All'uscita dall'Ateneo il Prefetto riassume la direzione del corteo.

S. E. il Presidente del Senato ha incaricato i Senatori residenti in Padova di rappresentare il Senato.

S. E. Rudini e S. E. Villari deplorando la grave perdita per l'Ateneo Padovano, hanno incaricato il sig. Prefetto di rappresentarli ai funerali.

S. E. Biancheri Presidente della Camera dei Deputati ha pure telegrafato vivissime condoglianze:

« Espriamo sensi mio personale rammarico per la morte dell'illustre Senatore **Turazza** di cui ho sempre apprezzato i meriti insigni, certo che i Deputati costì presenti vorranno dare al compianto estinto l'ultimo tributo di onoranza ».

Il Ministero dell'Interno ha telegrafato: « Prego partecipare Famiglia Senatore **Turazza** vivissime condoglianze per la perdita di tanto cittadino, così illustre scienziato ».

S. E. Luzzatti Ministro del Tesoro telegrafò al Prefetto:

« Dolentissimo che gravissimi affari pubblici m'interdicano di assistere funerali del grand-scienziato e probissimo cittadino, che Padova piange. La prego rappresentarmi ».

S. E. il Presidente del Consiglio dei Ministri ha incaricato il Prefetto di porgere alla Spettabile Famiglia **Turazza** sentite condoglianze da parte del Governo.

Gli studenti della Scuola per gli ingegneri di Bologna hanno mandato ai loro compagni di Padova il seguente telegramma:

« Al dolore vostro per la perdita del maestro venerato, al rimpianto universale che desta « la morte di **Domenico Turazza**, illustrazione, decoro, vanto scienza idraulica, si associano riverenti e commossi gli studenti della Scuola d'Applicazione per gli ingegneri di Bologna ».

Gli allievi ingegneri della nostra Scuola risposero con questo telegramma:

« Profondamente commossi e riconoscenti vi ringraziamo per la partecipazione al nostro immenso dolore per la morte del compianto ed illustre maestro **Domenico Turazza**, orgoglio del nostro Ateneo e della scienza italiana ».

Rappresentanze

Il R. Prefetto rappresenta il Ministro dell'Istruzione e del Tesoro.

Il prof. comm. C. F. Ferraris Rettore dell'Università rappresenta le Università di Palermo, Roma, Napoli, Parma, Bologna, Catania, Pavia, Modena, Messina, Macerata, la Scuola d'applicazione per gli ingegneri di Torino, Bologna, Palermo, il R. Istituto Superiore di Firenze, la R. Scuola Sup. di Commercio di Venezia.

Il prof. Manfredo Bellati, l'Università di Torino.

Il prof. Ernesto Padova, l'Università di Pisa.

Il prof. Angelo Bettelli, l'Università di Cagliari.

Il prof. R. Nasini la scuola d'Applicazione per gli Ingegneri di Napoli.

Il prof. P. Chicchi, il Collegio degli Ingegneri di Bologna.

Il prof. De Leva - per delegazione del bar. A. De Zigno - la R. Accademia dei Lincei.

SINDACO, - PADOVA.

Ho appreso con rincrescimento perdita illustre professore **Domenico Turazza**. Ringrazio vossignoria partecipazione. Ho incaricato Rettore Università presentare mie condoglianze famiglia, e Prefetto rappresentarmi funerali.

Ministro: P. VILLARI

SINDACO - PADOVA

Appresi con dolore morte illustre scienziato a cui Malcesine ebbe l'onore di dare i natali. Indirizzai alla famiglia condoglianze a nome del paese. Questo Municipio sarà rappresentato ai funerali dal consigliere comunale cav. Turazza al quale fu dato incarico di deporre una corona.

Sindaco: MANINI

Nell' interno dell'Università parlarono il Rettore comm. Ferraris che con bellissime parole diede il saluto alla salma a nome dell'Università, il prof. Lorenzoni, il prof. Keller, il laureando ingegnere Giampaolo Tolomei a nome degli studenti della scuola d'applicazione, e da ultimo il comm. Paulo Fambri lesse uno splendido discorso porrendo all'estinto l'estremo vale e come rappresentante l'Istituto Veneto di Scienze lettere e arti e quale antico discepolo del compianto comm. **Turazza**.

Moltissime le corone parte collocate in apposito carro, parte sul feretro ed altre portate a mano. Veramente splendida quella degli allievi ingegneri. Fra le epigrafi ne abbiamo notata una bellissima e firmata dagli allievi Ingegneri e che crediamo dettata dall'egregio prof. Crescini.

Il feretro della Casa fu portato fino alla Chiesa e quindi fino all'Università dai suoi allievi. Venne quindi collocato su un carro di prima classe.

Annunziata la morte del senatore **Turazza**, l'**Opinione** dice:

Il prof. **Domenico Turazza** era una illustrazione della scienza matematica e specialmente della idraulica e, nel dicembre 1890, quando il vecchio e insigne maestro dell'Università Patavina fu nominato senatore del Regno, la opinione pubblica riconobbe che quella scelta era omaggio a meriti veri e grandi.

L'ora tarda ci impedisce di dare oggi più diffuso conto della dimostrazione di riverenza resa all'illustre trapassato coi funerali di stamane.

SCIARADA

Mai colla guida del *primer* non si orta, Peggio il secondo che l'andar sotterra. Vedi talvolta comparir l'intero Sul viso a chi non disse il mio *primer*. Spiegazione della *Sciarada* precedente SEN-ARE

## Corriere dell'Arte

TEATRO GARIBALDI

Teatro affollato l'orsera alla rappresentazione del **Lombardi**, ed applausi in quantità a tutti gli artisti.

La brava Calligaris fece l'orsera sfoggio della sua bellissima voce e n'ebbe in compenso calorosi e meritati applausi, specialmente dopo il finale del 2° atto.

Assai applaudito fu pure il basso Rotoli alle sue due arie: il tenore Bersani bissò la sua *romanza*.

Bene come sempre l'orchestra, ed applaudito calorosamente l'*asolo* del prof. Cimegotto.

La solerte impresa lavora alacremente attorno al **Ruy Blas** e non crediamo di andare errati affermando che la prima rappresentazione di quest'opera non dev'essere molto lontana.

SPETTACOLI DEL GIORNO

**Birreria Stati Uniti** - Questa sera concerto vocale ed strumentale, ore 8.

**Restaurant Stella d'oro**. - Concerto del quintetto Gianni. Tutte le sere.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMIC

DI PADOVA

16 Gennaio 1891

A mezzodi vero di Padova

Tempo medio di Padova ore 12 m. 9 s. 52

Tempo medio di Roma ore 12 m. 12 s. 19

Osservazioni meteorologiche

seguite all'altezza di metri 17 dal suolo e di metri 30.7 dal livello medio del mare

14 Gennaio	Ore 9 ant.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.
Barometro a 0° mil.	758.8	740.0	740.7
Termometro centigr.	+4.1	+3.9	+4.2
Tensione del vap. acq.	5.6	5.6	5.8
Umidità relativa	29	92	93
Direzione del vento	NNE	NNE	N
Velocità chil. orar. del vento	18	12	10
Stato del cielo	plov.	cop.	plov.

Dalle 9 ant. del 14 alle 9 ant. del 15

Temperatura massima = + 4.9

minima = + 3.7

Acqua caduta dal cielo

dalle 9 ant. alle 9 pom. del 14 = mill. 2.2

dalle 9 pom. del 14 alle 9 ant. del 15 mill. 10.7

## LA VARIETA

### LA MISTERIOSA SCOMPARSA di una vecchia ottuagenaria

Abbiamo da Bologna 13: Tutti parlano del mistero di via Remorsella. È questa una via remota e silenziosa ove hanno le case i conti Gozzadini. In una di esse abita da 20 anni una vecchia di 85 anni, certa Maria Sandrolini. Da qualche tempo la vecchia viveva sola essendole morto il marito e l'unica figlia. Essa godeva fama di denarosa, sapendosi che possedeva molti libretti della Cassa di risparmio e titoli al portatore e le due camerote erano piene anzi cariche di biancheria finissima.

Orbene, la mattina del 31 dicembre u. s. l'appartamento della vecchia fu trovato aperto e la padrona di casa sparita.

Da 13 giorni la Questura bolognese fa accurate indagini senza essere ancora venuta a capo di nulla.

Le osservazioni climatiche fatte negli ospita d'Italia confermano quanto si dice sulla superiorità dell'EMULSIONE SCOTT.

(Guardarsi dalle falsificazioni o sostituzioni). La loro « Emulsione Scott d'olio di fegato di merluzzo » l'ho trovata utilissima specialmente nei bambini e nei giovanetti di poca età; in quanto che modifica molto il cattivo gusto dell'«olio di merluzzo» comunemente usato. E' poi tolleratissima, e per le provette la ho verificata opportuna in certi stomacchi delicati.

Dot. Cav. FERDINANDO VERARDINI Medico Prim. dell'Osped. Maggiore di Bologna

## Nostre informazioni

Malgrado l'insistenza di alcuni organi della stampa nel preconizzare una prossima e più larga modificazione ministeriale, a noi consta da fonte certa che, oltre la nomina probabile di un nuovo titolare dell'agricoltura, di cui fu tanto parlato, e che si farà forse quanto prima, il ministero non pensa oggi, come non ha pensato mai durante le vacanze, ad ulteriori modificazioni.

Questa necessità dovrebbe sorgere da vicende parlamentari e politiche, delle quali non si scorge per il momento alcun segno, e che d'altronde non è facile prevedere.

Secondo le ultime notizie, le più gravi

## La Compagnia di Assicurazione

DI MILANO

(istituita nell'anno 1826)

dotata di cospicue riserve e che, mantenendo il sistema delle economie nelle sue spese, della prudenza ed equità nelle condizioni di polizza e della massima correttezza nelle liquidazioni, ha sempre garantito l'interesse degli assicurati.

ATTIVO RECENTEMENTE NUOVE DISPOSIZIONI

per il **Ramo Vita** con condizioni assai vantaggiose, liberali e corrispondenti alle esigenze della migliore previdenza del risparmio e della assoluta sicurezza.

La Compagnia è rappresentata in Padova dal signor avvocato EUGENIO FUA Piazza dei Frutti M. 547.

difficoltà per il trattato di commercio italo-svizzero sembrano sulla via di accomodamento.

Restano però ancora da superare alcuni punti, sui quali pare che i rispettivi delegati abbiano chiesto nuove istruzioni al proprio governo.

## Nostri dispacci particolari

Un arbitrato

ROMA, 15, ore 9 a. 3

(L.) Parlasi di un arbitrato internazionale, al quale non sarebbe contrario il ministero italiano, per appianare le divergenze provenienti dai trattati di commercio. Ai Parlamenti tedesco ed austriaco fu presentata una mozione in questo senso.

Influenza

ROMA, 15, ore 9.35 a.

(L.) A Roma l'influenza è in aumento. Gli Ospedali raccolgono molti malati.

Sono morti i due Cardinali Simeoni e Manning.

Specialmente la morte di quest'ultimo annunziata da un dispaccio di Londra, produsse in Vaticano viva impressione.

Anche il Cardinale Simeoni era amatissimo.

Condoglianze

ROMA, 15 ore 10 a.

(L.) I Reali hanno telegrafato condoglianze alla Regina d'Inghilterra, al principe di Galles ed al principe di Teck, padre della fidanzata del defunto duca di Clarence.

Cosenz

ROMA, 15 ore 11 a.

(G.) L'ultimo bollettino reca che le condizioni del generale Cosenz restano invariate nelle ultime ventiquattr'ore.

Camera

(G.) La seduta di ieri non fu senza importanza avendo provato chiaramente che dopo tante minacce fatte durante le vacanze, nessuna disposizione di lotta si osserva nella Camera.

Trattato italo svizzero

I negoziatori del Trattato colla Svizzera non otterranno probabilmente i buoni risultati avuti colla Germania e coll'Austria.

Come la Germania e l'Austria dovettero contentarsi per loro prodotti importati nella Svizzera di dazi più elevati degli attuali, così l'Italia dovrà piegarsi se non vuol vedere applicata la nuova tariffa Generale colla Svizzera.

Per Roma

La legge su Roma organizza stabilimento la beneficenza: anticipa al Municipio 12 milioni in sei rate.

Il concorso stabilito dallo Stato da facoltà al Municipio di contrarre un prestito di 15 milioni colla cassa di depositi e prestiti: assegna fondi per la continuazione dei lavori del Policlinico.

TELEGRAMMI DELLE BORSE

Padova, 14 gennaio

Rendita Italiana	L. 92.25
Azioni Ferr. Mediterranee	490.—
» Meridionali	630.—
» Credito Mobiliare	—
Obblig. Credito Fondiario	—
» Banca Nazionale 4 0/0	479.—
» id. id. 4 1/2	485.80
Azioni Società Veneta di Costruz.	41.—
» Banca Veneta	237.—
» Acciaierie di Terni	250.—
» Rullineria	300.—
» Colonie Cantoni	345.—
» Veneziano	245.—
» Credito Veneto Lagunare	305.—
» Società Veneta	132.—
» Guidovie centrali	40.—
Obbligazioni Guidevie garantite dalla Prov. di Padova	100.—

CAMB

Londra	L. 25.85	Austria	L. 218.40
Germania	126.97	Svizzera	102.35
Francia	102.37		

Vienna 14			
Volliare	291.87	Camb. su Parigi	46.87
» n. hardo	91.10	» su Londra	117.95
Austriache	160.0	Rendita Austriaca	93.35
Banca Nazionale	1030.—	Zecchini imper	—
Valoroni d'oro	9.36		

F. BELTRAME Direttore  
F. SACCHETTO Proprietario  
Leone Angeli, ger. responsabile

## SI È RIAPERTA

PRESSO

LA BANCA FRAT. CASARETO

DI FRANCESCO

Via Carlo Felice, 10, Genova

e presso i principali Banchieri e Cambio-Valute del Regno la vendita dei biglietti da 5, 10, 100, numeri ancora disponibili

DELLA GRANDE

LOTTERIA NAZIONALE

DI PALERMO

I biglietti costano UNA LIRA ogni numero. Concorrono senza serie e senza categoria a tutte le estrazioni.

Un numero vince sicuramente Lire 200.000 - può vincerne oltre 500.000.

Le centinaia complete di numeri hanno la garanzia di una vincita e possono conseguire oltre quattrocento.

Le 30.750 vincite da Lire 200.000 - 100.000 - 10.000 - 5.000 - 1.000 - 750 sono pagabili in contanti senza ritenuta o deduzioni qualsiasi.

LA PROVA avrà luogo fare delle concessioni.

## OFFICINA DEL G Z

PADOVA

—

VENDITA COKE

Si avvertono i signori Consumatori che la vendita del COKE sarà regolata dal giorno 1. corrente fino a nuovo avviso, coi seguenti prezzi:

MERCE PRESA ALL'OFFICINA Per partite inferiori a mille chili L. 4,40 al quintale.

Per partite superiori a mille chili L. 4,00 al quintale.

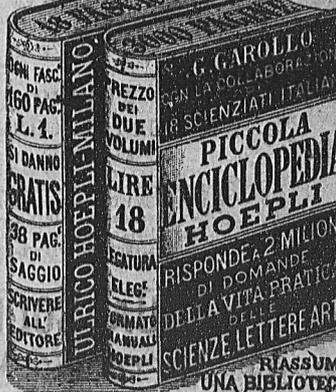
Tassa d'imballaggio in sacchi di proprietà dell'acquirente Centesimi 10 al quintale.

MERCE POSTA A DOMICILIO IN CITTA' Per partite non inferiori a 10 quintali circa compreso il dazio consumo murato e la condotta L. 4,50 al quintale.

Padova, 10 gennaio 1892.

IL DIRETTORE.

## LIBRO PER TUTTI



Comodità per le famiglie

Nel negozio dietro la Chiesa San Canziano si vende Crema alla vaniglia con zabaione, specialità Unica senza confronto. Centesimi 7 ogni due pezzi. Provate e sarete soddisfatti.

